

Il Comune di Torino: l'istituzione dell'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi e l'apertura delle aree sosta attrezzate

Le popolazioni nomadi, la cui presenza nella nostra città fu segnalata per la prima volta nel XVI secolo, costituiscono una delle più antiche e numerose minoranze presenti sul territorio, oltre che la più diffusa etnia nazionale ed europea.

Se il rapporto di convivenza fra queste e le popolazioni stanziali è spesso stato problematico, ma non mancano esempi di pacifica coesistenza, quello con le autorità è spesso stato di natura conflittuale. Queste ultime in forza dei più svariati pregiudizi (a lungo si sono dipinti Rom e Sinti come stregoni, eretici, cannibali e in seguito come ladri, malati, rapitori di bambini, ecc..) hanno frequentemente adottato politiche di esclusione, persecuzione, discriminazione o, a partire dal XVIII secolo, assimilazione forzata. Col nazismo, infine, si arrivò alle politiche di sterminio dei Rom, oltre che degli ebrei e di altri gruppi, perché considerati geneticamente "asociali".

Fortunatamente nel quadro di riferimento attuale, lasciandoci alle spalle quanto accennato sopra, vi sono numerosi riferimenti legislativi sia regionali (in Piemonte la L.R. 26 del 10 giugno 1993) che internazionali a tutela del diritto al nomadismo e delle specificità culturali, pur continuando a sussistere, nel sentire comune di parte della popolazione sedentaria, molti stereotipi negativi (nei sondaggi i nomadi sono ai primi posti fra i gruppi sociali maggiormente disprezzati e/o temuti dalla popolazione italiana).

D'altro canto fra le difficoltà che tutti gli operatori hanno nel rapportarsi con i Rom e i Sinti pesa la percezione negativa che questi ultimi hanno rispetto agli "stanziali", in parte per ragioni storiche (si accusano i Gagé di rubare i bambini, di scarsa moralità, di avere scarso senso della famiglia ecc...), in parte per le oggettive specificità culturali tipiche dei nomadi e della loro tradizione orale (la lingua non è scritta, codificata né standardizzata e solo a partire dal '700 divenne nota la sua origine indoeuropea, famiglia del sanscrito antico, a fronte del pregiudizio che per secoli la volle di origine misteriosa e diabolica). Diversi sono i modelli educativi, le forme di comunicazione, il rapporto col territorio, la concezione magico - spirituale della vita e degli avvenimenti, il particolare rapporto col tempo, il sincretismo religioso. Non esiste, né è mai esistito uno Stato Rom, né ci sono mai state autorità internazionali che li rappresentino e li tutelino, ecc.

In considerazione delle specificità della cultura nomade, così differente nei valori e negli atteggiamenti, e dell'immaginario collettivo fortemente negativo nei confronti di tale popolazione, l'Amministrazione Comunale, in un'ottica di accoglienza ma anche di controllo del fenomeno, istituì il primo Ufficio Nomadi d'Italia e realizzò alcune aree sosta attrezzate per nomadi.

Tale ufficio, nella sua attività ormai più che ventennale (il primo campo nomadi a gestione comunale nacque nel 1979), ha sinora svolto un ruolo di coordinamento e gestione degli interventi rivolti ai Rom e ai Sinti presenti in Città, in attuazione delle linee di politica sociale definite dall'Amministrazione Comunale.

L'ingresso di Sinti, Rom Kanjarija e Rom Korakané nei campi nomadi si realizzò compiutamente negli anni '80, a riconoscimento di una presenza stabile di gruppi di cittadini italiani, i Sinti, che sostavano sul territorio metropolitano da decenni (l'insediamento di via Lega 50, sia pure non istituzionalizzato, preesisteva da oltre 50 anni) e di gruppi di Rom provenienti dall'allora Repubblica Federativa Socialista Jugoslava, la cui presenza, in decine d'insediamenti abusivi, data dagli anni '60.

La certezza di poter vivere in un luogo relativamente sicuro, dal quale più difficilmente si poteva essere espulsi per motivi "ambientali" e di non essere costretti ad un tipo di nomadismo coatto, creò le premesse di un dialogo fra la Città e le Istituzioni da un lato e i Rom e i Sinti dall'altro, il cui primo risultato fu l'ingresso nelle scuole.

La considerazione della ricettività complessiva di tali strutture, effettuata sulla base della verifica del numero dei nuclei familiari e degli individui (in passato si teneva in considerazione anche il numero dei veicoli), sistemabili secondo uno standard accettabile di vivibilità, ha determinato la fissazione dei tetti massimi d'accoglimento d'ogni singolo campo nomadi (più volte modificati nel

corso degli anni, ma sempre stabiliti complessivamente intorno alle mille persone) Tali contingenti sono stati superati di qualche unità, solo in via eccezionale, allo scopo di non pregiudicare l'integrità di un nucleo familiare. Così come, per contro, sono stati talvolta diminuiti per motivi igienico-sanitario o d'ordine pubblico.

La gestione delle aree attrezzate per la sosta è affidata all'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi del Comune di Torino il cui responsabile, nell'ambito delle direttive indicate dall'Amministrazione e con il parere delle Circoscrizioni interessate, applicando il "Regolamento delle aree di sosta attrezzate per nomadi", adotta le decisioni operative generali elaborate, avvalendosi dell'opera dei coordinatori dei campi nomadi e con la collaborazione di tutti gli uffici coinvolti a vario titolo nel settore.

La molteplicità dei problemi connessi alla realizzazione degli interventi dei vari uffici comunali, ha portato all'istituzione di una commissione permanente alla quale sono demandati le decisioni generali per la gestione dei campi nomadi. A tale commissione partecipano permanentemente i funzionari dell'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi, della Divisione Servizi Socio Assistenziali, dei Vigili Urbani, del Decentramento e delle Circoscrizioni interessate. Tale commissione è integrata, di volta in volta, per l'esame dei problemi gestionali da rappresentanti d'altre divisioni o settori dell'Amministrazione Comunale.

La Regione Piemonte, con la legge n°26 del 10/6/1993, ha disciplinato gli interventi a favore delle popolazioni nomadi allo scopo di salvaguardarne l'identità etnica e culturale e facilitarne, nel rispetto della reciproca conoscenza e convivenza, il progressivo inserimento nella comunità regionale. "La Regione Piemonte riconosce pertanto ai gruppi zingari il pari diritto al nomadismo ed alla stanzialità ed a tal fine si propone di rispettare e garantire le loro libere scelte in ordine a tali possibili opzioni".

L'Ufficio Rom, Sinti e Nomadi realizza i propri interventi direttamente nelle aree sosta attraverso i coordinatori dei campi nomadi, occupandosi della gestione degli insediamenti, della promozione e realizzazione delle iniziative socioculturali, e della mediazione dei rapporti tra Sinti, Rom e servizi o realtà di territorio (Circoscrizioni, scuole, consultori, associazioni, ecc.).

Presso la sede centrale è invece svolta l'attività di informazione, consulenza, raccolta dati, osservatorio e progettazione nonché la gestione dei rapporti con la cittadinanza, l'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine, la Questura, la Prefettura, i Consolati, le Autorità all'estero, gli Ospedali, l'Anagrafe ed altri uffici centrali dell'Amministrazione Comunale. Di particolare rilievo l'opera di consulenza e le istruttorie rispetto alla regolarità dei documenti, sia italiani che stranieri, alle pratiche di cittadinanza ed apolidia (che negli ultimi anni hanno avuto un sensibile incremento), gli avviamenti al lavoro, gli inserimenti abitativi, la mediazione interculturale e dei conflitti, la prevenzione del disagio e gli interventi riferiti all'area penale.

Nel quadro di riferimento per lo sviluppo e la tenuta d'efficacia degli interventi è da evidenziare l'attenzione posta dal servizio alle prospettive d'azione necessarie al consolidamento dei processi in corso, in particolare per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi, le centinaia di Rom e Sinti oramai insediati in case, l'incremento di qualità dell'inserimento scolastico dei bambini, la riduzione dei fenomeni di devianza ed irregolarità (rilevando, ad esempio, l'abbattimento del numero di ingressi all'istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di minori Rom provenienti dai campi nomadi cittadini), anche in considerazione dell'evolversi degli scenari migratori, in parte già in atto e che l'allargamento dell'Unione Europea ad est porrà sempre più al centro dell'attenzione, occorrendo un costante adeguamento delle attività all'evoluzione dei fenomeni.

Tra le prospettive d'azione pare, infine, interessante valutare la possibilità di ampliare il raccordo con altre Amministrazioni Comunali interessate dalle presenze di Rom e Sinti, attualmente limitato alla collaborazione su singoli casi, stabilendo un coordinamento ove poter effettuare un maggior scambio d'informazioni ed esperienze, il raccordo delle iniziative (rispetto a cui si palesano evidenti limiti ad esempio in occasione degli sgomberi di insediamenti spontanei) e la definizione di comuni linee d'indirizzo, senza escludere l'ipotesi di giungere alla sperimentazione di forme di progettazione "metropolitana" degli interventi rivolti a Sinti, Rom e Nomadi.

Tab. 1 Rilevazione servizi offerti presso Ufficio Centrale (escluso il lavoro svolto quotidianamente nei campi)

TIPOLOGIA SERVIZIO	MOTIVO	mesi:												Totali	Media mensile
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Informazioni generali,	permesso soggiorno	85	100	101	95	118	99	99	95	102	87	120	80	1181	98.4
consulenze ed orientamento	cittadinanza italiana	3	4	18	10	17	15	10	8	14	18	21	14	152	12.6
	cittadinanza straniera	5	7	10	16	15	9	16	12	9	15	24	12	150	12.5
	apolidia	18	17	22	22	22	24	18	17	33	25	47	20	285	23.7
	Passaporto	8	7	24	21	19	22	21	22	12	15	19	15	205	17.0
	Consolati	27	35	48	28	40	31	29	15	13	22	31	26	345	28.7
	autorità all'estero	1	3	7	1	5	2	7	2	2	3	9	12	54	4.5
	altri documenti	39	37	54	46	47	54	50	45	40	40	36	34	522	43.5
	lavoro	26	21	56	47	48	53	56	49	30	69	55	50	560	46.6
	formazione	4	8	11	16	5	12	9	2	2	14	15	31	129	10.7
	casa	40	32	58	43	44	47	35	37	54	74	53	35	552	46
	campi nomadi	58	71	56	70	71	50	58	53	65	55	46	56	709	59.0
	scuola	8	13	21	17	23	25	17	5	56	20	21	44	270	22.5
	attività sportive, ricreative, culturali	3	8	13	12	21	12	4	3	12	8	1	0	97	8.0
	associazioni	20	27	35	24	27	26	17	14	41	16	23	10	280	23.3
altro	39	48	61	52	52	48	70	41	54	58	65	44	632	52.6	
Istanze e rilascio autorizzazioni	per sosta annuale in campi nomadi	2	5	15	10	10	12	13	7	11	8	7	6	106	8.8
	per sosta provvisoria in campi nomadi	4	15	5	11	12	6	14	13	8	6	5	8	107	8.9
	per residenza in campi nomadi	4	5	14	4	6	5	4	2	8	4	2	3	61	5.0
Assistenza e accompagnamenti	per prima accoglienza	4	13	5	2	12	4	10	5	3	8	15	1	84	7
	per inserimento abitativo	12	12	14	15	13	10	13	7	16	9	15	7	143	11.9
	per inserimento lavorativo	6	22	38	34	36	42	38	20	30	33	38	44	381	31.7
	per inserimento scolastico	5	8	9	20	14	17	2	2	21	8	9	4	119	9.9
Interventi in emergenza	per problemi in aree sosta	15	30	36	33	17	31	27	18	12	16	9	20	269	22.0
	per aree sosta spontanee	5	15	5	10	7	11	7	5	6	6	4	5	86	7.1
	per problemi abitativi	18	13	8	10	13	13	11	7	4	9	9	24	139	11.5
	per problemi lavorativi	8	10	18	20	16	32	27	15	15	36	30	30	257	21.4
	per problemi scolastici	10	11	10	10	17	16	2	5	13	19	6	9	128	10.6
	per problemi di documenti	27	40	49	43	34	23	26	13	14	10	15	32	326	27.1
	per altri problemi	27	32	25	34	40	24	36	6	20	12	18	33	307	25.5
Totale interventi		541	669	846	776	821	783	746	545	719	723	768	714	8651	

N° PERSONE RICEVUTE	MODALITA'	MESI												TOT	Media mensile
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
	Nei giorni di apertura al pubblico	69	92	103	118	102	83	85	65	116	112	115	76	1136	94.6
	in altri giorni, su appuntamento	58	98	115	98	105	80	72	60	115	102	77	69	1049	87.4
	in altri giorni, senza appuntamento	48	41	64	63	62	62	50	57	61	52	56	49	665	55.4
	in altri luoghi o uffici	9	4	21	22	17	18	14	12	59	32	13	27	248	20.6
Totale persone ricevute		184	235	303	301	286	243	221	194	351	298	261	221	3098	258

N° PERSONE RICEVUTE

nei giorni di apertura al pubblico	1136
in altri giorni, su appuntamento	1049
in altri giorni, senza appuntamento	665
in altri luoghi o uffici	248
TOT	3098

TIPOLOGIA SERVIZIO

Informazioni/Consulenze	6123
Istanze e rilascio autorizzazioni	274
Assistenza e accompagnamento	727
Interventi in emergenza	1512